

Prot. n. 1156

2018/sq

Roma, lì 30 luglio 2018

Al Sig. Provveditore Regionale
per la regione Lombardia
dott. Luigi Pagano
MILANO

e p.c.: Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Francesco Basentini
ROMA

Al Sig. Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Turrini Riccardo Vita
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.
dott. Pietro Buffa
ROMA

Alla Segreteria Regionale Lombardia S.A.P.Pe.
SEDE

Oggetto: ingiustificata penalizzazione del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria e disparità di trattamento nella città di Milano.

Ill.mi in indirizzo, è giunta notizia a questa O.S. di recenti comportamenti messi in atto da dirigenti del PRAP Lombardia che determinerebbero una grave penalizzazione e mortificazione per gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, ed ingiustificata disparità di trattamento.

Si premette, a riguardo, che nella città di Milano il centro è delimitato dalla c.d. "area C", una zona a traffico limitato, delimitata da varchi con telecamere il cui accesso è inibito ai veicoli e consentito solo a pagamento.

Il Comune di Milano, al fine di non pregiudicare alcuni servizi essenziali di prima necessità ed alcune tipologie di lavoratori (appartenenti alle Forze di Polizia, operatori sanitari ecc.) che prestino la propria attività lavorativa in strutture all'interno dell'area C, in orari non conciliabili con il servizio pubblico di trasporto, ha deliberato che dette soggettività possono

essere autorizzati all'ingresso nell'area C dai rispettivi uffici, esonerandoli dal pagamento del ticket previsto.

Ricadono in area "C" l'Istituto Penitenziario di San Vittore, gli Uffici del Provveditorato ed il Palazzo di Giustizia, sede di alcuni uffici del PRAP.

È stato segnalato che di recente il PRAP ha avocato a sé la competenza per il rilascio delle citate autorizzazioni, rivedendo tutte quelle rilasciate in precedenza.

Sarebbe di fatto accaduto che unità di personale di Polizia che in passato, per motivi legati al turno di servizio, fosse autorizzato al transito, oggi, non lo sia più, senza che siano intervenute variazioni nei turni di servizio.

La conclusione è che oggi il personale di Polizia Penitenziaria, seppure chiamato a svolgere servizi che possono avere inizio e/o finire con orari non conciliabili con il servizio di trasporto pubblico, è costretto a pagare il ticket previsto.

Con la presente si chiede quindi l'autorevole intervento del Sig. Provveditore Regionale affinché si possano rivedere le ingiustificate scelte di revocare le autorizzazioni di transito gratuito al personale che accede dagli stessi per raggiungere il proprio posto di lavoro ed evitare disparità di trattamento con gli altri operatori/dipendenti pubblici che hanno in detta zona la propria sede di lavoro.

In attesa di doveroso riscontro si porgono
Distinti Saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)

